



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di Tor Fiorenza. 35
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

TELEGRAMMA

Roma, 15 dicembre 2005

Oggetto: ***Rinnovo CCNL 2004-2005 personale comparto sanità***

On. Vasco ERRANI
Presidente conferenza delle Regioni

OGGETTO: rinnovo CCNL 2004-2005 personale Comparto Sanità

Le scriventi OO.SS., facendo seguito alla nota del 30 novembre u.s., e dopo l'incontro tenutosi ieri 14 dicembre 2005 con il Comitato di Settore,

nel respingere l'accusa di voler strumentalizzare i dati economici

denunciano

la grave scelta di Governo e Regioni di ritardare il rinnovo contrattuale degli oltre 500.000 operatori della Sanità, portandolo oltre la naturale scadenza del 31 dicembre 2005;

la mancata disponibilità ad individuare un percorso utile alla chiusura del negoziato che superi l'atteggiamento assunto dall'Aran – su mandato del Comitato di Settore - lo scorso 8 novembre;

lo strumentale rinvio a "tavoli tecnici" per la definizione del monte salari. Già la direttiva del Comitato di Settore, approvata dal Consiglio dei Ministri il 21 settembre

2005, fissando in € 25.099,99 il monte salari medio di riferimento (al 31 dicembre 2003), portava l'incremento contrattuale medio a € 96,73, non tenendo conto di due elementi fondamentali quali il calcolo del sistema montante fra le due annualità e l'aggiornamento del dato di addensamento professionale (tanto che nell'incontro dell'8 novembre l'ARAN ha dovuto ammettere la non correttezza dei dati); ieri, nella tabella fornita dal Comitato di Settore, il dato relativo alla media del salario accessorio scende a 5.000 €, quando nel rinnovo 2002-2003 il dato certificato era pari a 6.234,85 €! Stiamo parlando di quanto certificato dalla relazione tecnica di accompagnamento inviata alla Corte dei Conti.

Dichiarano inaccettabili

Il permanere del disagio in cui versano i lavoratori del comparto, ampiamente evidenziato con lo sciopero del 25 novembre;

il blocco delle assunzioni e conseguente riduzione delle dotazioni organiche;

l'aumento esponenziale del lavoro straordinario e delle prestazioni aggiuntive tale da configurarsi come ordinaria programmazione dell'attività;

il blocco del congedo ordinario e dei riposi, stante l'impossibilità di una programmazione;

l'incremento dei carichi di lavoro che mette a rischio la qualità delle prestazioni e la sicurezza dei lavoratori;

le scelte di programmazione regionale che, nell'obiettivo del contenimento dei costi, stanno portando a riassetto organizzativi continui che mettono a rischio la garanzia del servizio e la tutela degli operatori.

La scelta di non voler chiudere il contratto avrà effetti dirompenti nel Comparto.

Chiedono

L'immediato sblocco della trattativa che porti alla chiusura del contratto entro il 31 dicembre 2005, a partire dalla individuazione condivisa delle risorse salariali di riferimento.

Mobilitano i lavoratori

Con manifestazioni regionali e presidi presso le sedi istituzionali di tutte le regioni contemporaneamente in tutta Italia per giovedì 22 dicembre 2005, con la richiesta di essere ricevuti dai Presidenti e dalle Giunte regionali;

con l'invio – in data odierna – di un telegramma ai ministri della Salute, della Funzione Pubblica e del Tesoro con la richiesta di un incontro urgente.

Il sindacato confederale non può accettare supinamente che, per la prima volta nella storia del nostro sistema contrattuale, dopo i processi di riforma sanitaria e del rapporto di lavoro, si oltrepassino i termini dei rinnovi contrattuali, non garantendo adeguati salari agli operatori della Sanità

Distinti saluti.

FP CGIL
Carlo Podda

CISL FPS
Rino Tarelli

UIL FPL
Carlo Fiordaliso